

VIG

Valutazione di
Impatto
Generazionale



MODELLO PARMA





Comune di Parma

Procedura per la Valutazione dell'Impatto Generazionale: "Modello Parma"

Sindaco

Michele Guerra

Assessora alla Comunità Giovanile

Beatrice Aimi

Redatta dal Gruppo di Lavoro composto da

Settore Staff della Direzione Generale e Politiche Giovanili

S.O. Giovani

S.O. Programmazione e Controllo

Indice

Premesse e contesto	5
1. Il percorso del Comune di Parma	5
2. Finalità della procedura della Valutazione di Impatto Generazionale	6
3. I tre pilastri del Modello Parma	7
3.1 Svolta culturale e trasversalità dell'azione amministrativa	7
3.2 Coinvolgimento dei giovani	8
3.3 Indicatori e strumenti operativi	8
4. Procedura di applicazione della VIG	9
4.1 Mappatura Documento Unico di Programmazione (DUP)	13
4.2 Consultazione giovanile e strumenti di coinvolgimento	16
4.3 L'approccio quantitativo	21
4.3.1 <i>Gli indicatori di output</i>	21
4.3.2 <i>Gli indicatori di outcome e il collegamento con il Valore Pubblico</i>	23
4.3.3 <i>Misurazione dell'Impatto finanziario generazionale</i>	25
4.4 Tempistiche	26
5. Sintesi e conclusioni	27
5.1 Impatti attesi sulle politiche comunali	27
5.2 Innovazioni e sostenibilità	28
5.3 Replicabilità e trasferibilità ad altre amministrazioni	28

APPENDICE A indicatori di output del DUP 2026-2028 del Comune di Parma

APPENDICE B indicatori di outcome del DUP 2026-2028 del Comune di Parma

VIG MODELLO ARMA



Premesse e contesto

Negli ultimi anni, a livello europeo e nazionale, è cresciuta l'attenzione verso la condizione delle giovani generazioni, alla luce di trasformazioni economiche, sociali e demografiche che incidono in modo significativo sulle opportunità di accesso all'autonomia, al lavoro e alla piena partecipazione alla vita sociale. Persistono, infatti, criticità rilevanti legate ai livelli di occupazione giovanile, alla diffusione del fenomeno dei NEET, alle difficoltà di accesso alla casa e alla crescente incertezza nei percorsi di vita, ulteriormente amplificate dalle crisi che si sono succedute negli ultimi anni.

In questo contesto, si è progressivamente affermata l'esigenza di integrare in modo sistematico la dimensione generazionale nei processi decisionali pubblici, superando approcci settoriali e introducendo strumenti in grado di valutare gli effetti delle politiche sulle giovani generazioni.

La Valutazione di Impatto Generazionale si inserisce in questo quadro come uno strumento volto ad adattare le politiche pubbliche alle esigenze dei giovani, contribuendo a promuovere società ed economie più eque e inclusive. In tal senso, l'OCSE la definisce come un dispositivo utile a orientare le decisioni pubbliche verso risultati maggiormente favorevoli alle nuove generazioni.

In questa prospettiva, la Valutazione di Impatto Generazionale rappresenta una leva strategica per accompagnare le amministrazioni pubbliche verso modelli di governance più equi, sostenibili e orientati al futuro, capaci di considerare in modo sistematico gli effetti delle politiche sulle diverse generazioni.

1. Il percorso del Comune di Parma

Il Comune di Parma ha ritenuto quindi necessario dotarsi di uno strumento di Valutazione di Impatto Generazionale (VIG) delle politiche pubbliche, in linea con il Decreto del 3 giugno 2021, con il quale l'allora Ministro per le Politiche Giovanili aveva istituito il "Comitato per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche" (COVIGE), dedicato all'analisi e alla verifica sistematica dell'impatto delle politiche, dei programmi e dei progetti destinati, direttamente o indirettamente, ai giovani. Comitato che ha predisposto le *linee guida per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche*, introdotte con DM. 8 luglio 2022.

Con DELIBERAZIONE N. GC-2023-156 DELLA GIUNTA COMUNALE IN DATA 08/05/2023 il Comune di Parma, prima Comune in Europa, ha inteso adottare la valutazione di Impatto generazionale (VIG), dedicato all'analisi e alla verifica sistematica dell'impatto generato dalle politiche pubbliche e dalle misure inerenti, direttamente o indirettamente, le nuove generazioni, con il fine di reperire dati e informazioni utili ad una più efficace azione di governo in

materia di coordinamento e attuazione delle politiche giovanili locali per implementare attività di sistema. A tal fine si è valutato altresì, alla luce di quanto sopra esposto, di attivare e sviluppare come Comune di Parma uno strumento funzionale all'adozione di una visione sistemica al fine di verificare l'impatto sui giovani dell'applicazione del Documento Unico di Programmazione dell'Ente, nella convinzione che i giovani i principali agenti di sviluppo economico, di cambiamento sociale e di innovazione presenti all'interno della nostra società.

Parma si configura così come **prima esperienza europea di applicazione sistemica della VIG**.

2. Finalità della procedura della Valutazione di Impatto Generazionale

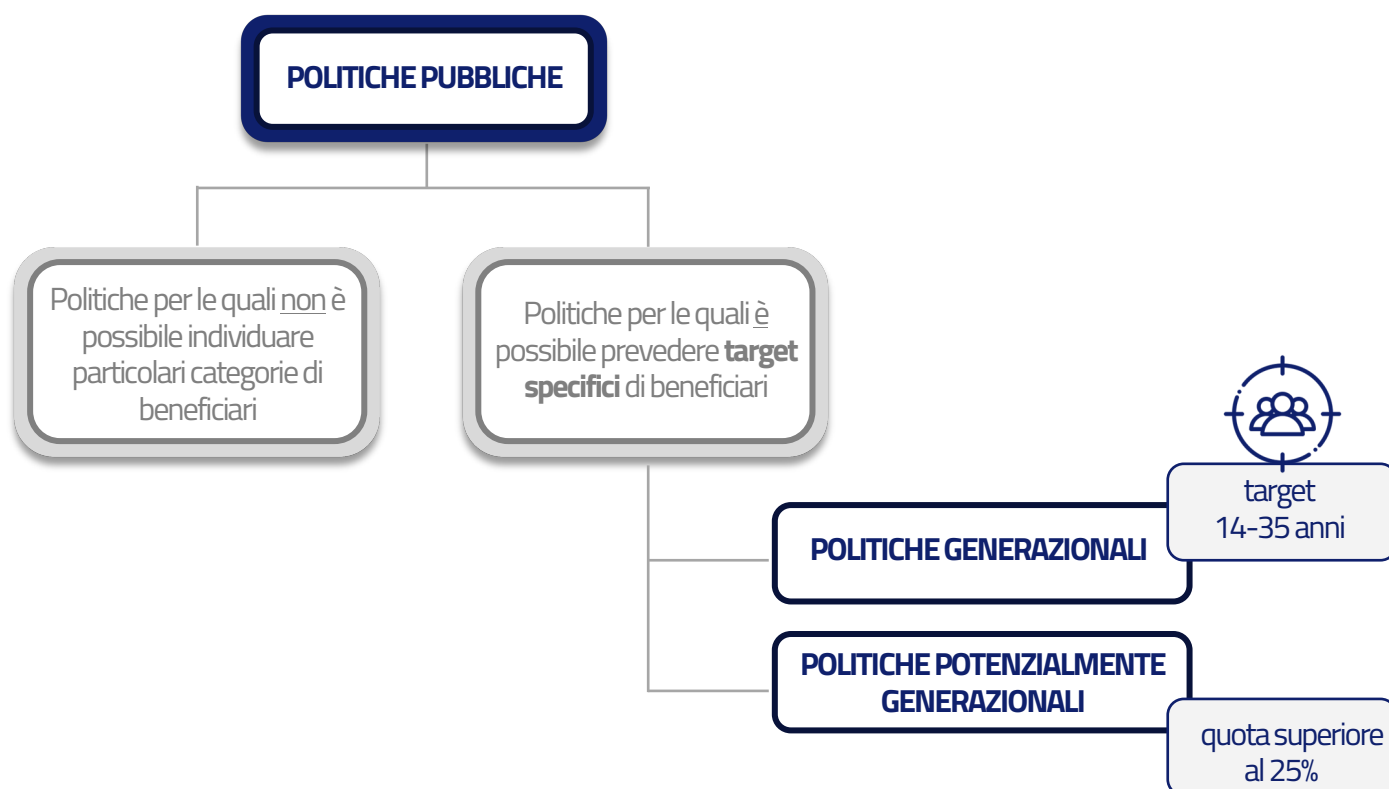
L'obiettivo è quello di ampliare e qualificare le modalità di intervento a favore dei giovani, attraverso strumenti e informazioni immediatamente utilizzabili nelle diverse fasi del ciclo di policy: pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione. In questo ambito, assume particolare rilevanza anche la promozione di forme strutturate di dialogo e partecipazione delle giovani generazioni ai processi decisionali pubblici.

Il perimetro di applicazione della valutazione non si limita agli interventi esplicitamente rivolti ai giovani, ma si estende a tutti gli atti normativi e amministrativi dell'Ente che possano incidere, anche indirettamente o potenzialmente, sulla popolazione giovanile di età compresa tra i 14 e i 35 anni. (vedi Figura 1)

Proprio questo ampliamento rappresenta uno degli elementi di maggiore innovazione del modello, in quanto introduce un'attenzione sistematica alle dinamiche generazionali anche in ambiti nei quali tale dimensione non è tradizionalmente esplicitata. In questa prospettiva, la VIG diventa uno strumento trasversale, capace di orientare in modo diffuso l'azione amministrativa.

In coerenza con questo impianto, il Comune di Parma – primo ente a livello europeo ad adottare formalmente la Valutazione di Impatto Generazionale – ha sviluppato un processo operativo finalizzato alla concreta applicazione dello strumento, traducendo i principi teorici in procedure amministrative integrate.

Figura 1. Il perimetro di valutazione indicato dalle linee guida COVIGE ¹



¹ - Linee Guida ANCI per la Valutazione di impatto generazionale dei Documenti Unici di Programmazione comunali Pag. 4

3. I tre pilastri del “Modello Parma”

I presupposti dell’esperienza del Comune di Parma nella Valutazione di Impatto Generazionale, maturati nel corso del percorso attuativo, si fonda su tre capisaldi che ne garantiscono l’efficacia e la sostenibilità nel tempo:

- 1 - la svolta culturale e trasversalità dell’azione amministrativa
- 2 - il coinvolgimento dei giovani
- 3 - l’utilizzo di indicatori e strumenti operativi

3.1 Svolta culturale e trasversalità dell’azione amministrativa

Il primo pilastro riguarda l’approccio ad una **nuova prospettiva culturale** all’interno dell’Amministrazione comunale: le politiche giovanili non sono più confinate all’area specificamente competente, ma attraversano trasversalmente tutti i settori dell’Ente, dal welfare alla mobilità, dall’ambiente allo sport. L’obiettivo è creare un mindset condiviso, in cui ogni decisione venga valutata in chiave generazionale e ogni settore possa contribuire a misure e interventi a favore dei giovani. Questo approccio permette di integrare la dimensione generazionale nella pianificazione strategica dell’Ente e di misurare concretamente l’impatto delle politiche comunali sulle nuove generazioni.

Imprescindibile diventa quindi la formazione e il coinvolgimento del personale dell’Ente: dirigenti, funzionari e personale sono coinvolti in percorsi dedicati, sia in presenza sia attraverso corsi e-learning, per acquisire competenze e consapevolezza sulla Valutazione di Impatto Generazionale (VIG). La formazione diffonde la cultura generazionale, rafforza la capacità di analisi e promuove l’adozione sistematica dello strumento, evitando che diventi un mero adempimento burocratico e trasformandolo invece in un’opportunità per migliorare le politiche pubbliche.

Per consolidare questa svolta culturale, il Comune di Parma ha introdotto il visto di regolarità generazionale. Con la Direttiva del Segretario Generale (Direttiva 1/2024 del

15/11/2024 Prot. 301903), a partire dal 18 novembre 2024 tutte le deliberazioni e determinazioni dell’Ente devono essere sottoposte a VIG. Gli atti riportano quindi una specifica dicitura che indica se la misura è: «non generazionale né potenzialmente tale», «generazionale», «potenzialmente generazionale» o «anti-generazionale».

In particolare:

- Delibere di Consiglio e Giunta Comunale: vanno inserite due frasi, una in premessa e una nel dispositivo, che attestano la natura generazionale della misura secondo la VIG.
- Determinazioni dirigenziali: va inserita una sola frase nel dispositivo, con le stesse alternative.

La selezione della dicitura appropriata si basa sui risultati della Checklist (vedi par. 4.1) di valutazione dei contenuti dell’atto, compilata dal Dirigente o dal Responsabile del Procedimento.

In questo modo, la VIG diventa uno strumento quotidiano, capace di orientare le decisioni e stimolare la creazione di misure a misura di giovane, attraverso eventuali accorgimenti pratici (le “curvature”) che permettono agli atti di avere un impatto concreto sulle generazioni più giovani. L’obiettivo non è appesantire l’azione amministrativa, ma fornire uno strumento culturale e operativo per mettere le giovani generazioni al centro delle politiche comunali.

3.2 Il coinvolgimento dei giovani

Un elemento chiave il **coinvolgimento strutturato dei giovani** nelle fasi di definizione, attuazione e valutazione delle politiche pubbliche. La partecipazione delle giovani generazioni non è occasionale, ma si inserisce in un percorso continuo di "Youth Empowerment", finalizzato a trasformare i cittadini giovani in protagonisti attivi dei processi decisionali, con un impatto atteso di un modello strutturato, stabile e replicabile. Si mira inoltre a una maggiore integrazione tra programmazione strategica, partecipazione e valutazione, favorendo un approccio più coerente e consapevole nella definizione delle politiche pubbliche.

Il processo prevede tre principali momenti di consultazione: consultazione ex ante, consultazione in itinere e consultazione ex post.

Il Comune di Parma riconosce il **Consiglio Locale dei Giovani di Parma** come soggetto di consultazione giovanile (Delibera di Giunta Comunale n.142 del 11/04/2025). I momenti di consultazione vengono svolti da assessori, dirigenti e tecnici responsabili dei progetti con il Consiglio Locale dei Giovani di Parma, garantendo così un approccio inclusivo, partecipativo e responsabile. In questo modo, la consultazione non rimane un atto simbolico, ma diventa strumento concreto per orientare politiche "youth-proof", capaci di rispondere in maniera efficace ai bisogni e alle aspettative delle giovani generazioni.

La consultazione del mondo giovanile nell'ambito della Valutazione di Impatto Generazionale deve superare il coinvolgimento episodico, a favore di un modello strutturato, stabile e replicabile, finalizzato a una maggiore integrazione tra programmazione strategica, partecipazione e valutazione.

3.3 L'utilizzo di indicatori e strumenti operativi

Il terzo pilastro riguarda la definizione di procedure chiare e strumenti operativi finalizzati a rendere sistematica e verificabile la Valutazione di Impatto Generazionale, attraverso la mappatura del Documento Unico di Programmazione e l'individuazione preventiva di indicatori ex ante. In coerenza con le Linee guida ANCI e con le indicazioni del COVIGE, il Comune di Parma ha strutturato un percorso metodologico che consente di disarticolare gli obiettivi e le azioni del DUP, procedendo alla loro marcatura attraverso una specifica Check List (VIG 2.0), utile a classificare le misure come generazionali, potenzialmente generazionali, altre misure o potenzialmente anti generazionali.

Tale fase costituisce il presupposto per l'associazione delle azioni alle aree di impatto individuate (educazione, lavoro, inclusione e benessere) e per la selezione di indicatori di output e di outcome coerenti, in grado di misurare sia i risultati immediati delle politiche sia gli effetti attesi nel medio lungo periodo sulle giovani generazioni.

L'approccio adottato consente così di integrare la dimensione generazionale nei processi di programmazione, monitoraggio e valutazione dell'Ente, assicurando un utilizzo strutturato dei dati, una maggiore comparabilità degli interventi e una base conoscitiva solida per orientare le decisioni pubbliche in modo consapevole e trasparente.

Si ritiene fondamentale l'integrazione della VIG non solo nel DUP ma anche nel PIAO, al fine di integrare la VIG nel Ciclo della Performance, collegando la gestione degli obiettivi e delle risorse agli obiettivi generazionali o potenzialmente tali. Questa integrazione, insieme alla "bollinatura" degli atti, rende la VIG uno strumento che permea l'azione amministrativa nei suoi processi fondanti.

4. Procedura di applicazione della Valutazione di Impatto Generazionale – “Modello Parma”

Come già detto, il “Modello Parma” costituisce il primo framework europeo di applicazione sistematica della Valutazione di Impatto Generazionale (VIG) a livello comunale. La procedura si fonda su tre strumenti di programmazione complementari e integrati — il Documento Unico di Programmazione (DUP), il Piano di Attività e Organizzazione (PIAO) e il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) — che insieme coprono l'intero perimetro dell'azione amministrativa: il DUP definisce gli obiettivi strategici e operativi dell'ente, il PEG assegna obiettivi specifici e le risorse per realizzarli, mentre il PIAO traduce tali obiettivi in azioni gestionali concrete. Poiché non tutti gli atti amministrativi derivano direttamente da obiettivi del DUP, il PEG e il PIAO garantiscono che la valutazione generazionale si estenda anche agli atti che trovano la propria origine nella gestione corrente. In questo modo, nessun atto sfugge al perimetro della VIG: delibere di Giunta e di Consiglio, determinazioni dirigenziali e atti gestionali sono tutti soggetti a marcatura, attraverso il visto di regolarità generazionale introdotto dalla Direttiva del 2024 del Segretario Generale.

La **prima fase** è quella della mappatura e della marcatura del DUP e dei singoli atti amministrativi: ogni misura viene classificata — tramite la Check List VIG 2.0 di cui al Punto 4.1 — come misura che può essere considerata esclusivamente riferite ai giovani (cd Misure generazionali) o che potenzialmente potrebbe impattare in maniera significativa su questi ultimi (cd. Misure potenzialmente generazionali). Tra le misure che non presentano queste caratteristiche (cd Altre misure) è opportuno verificare se non ve ne siano alcune che potenzialmente potrebbero pregiudicare il corretto sviluppo delle fasce giovanili (cd Misure anti-generazionali).. Contestualmente vengono identificate, per gli obiettivi di DUP, le aree di impatto COVIGE di riferimento (educazione, lavoro, inclusione, benessere). La marcatura non è tuttavia un atto meramente classificatorio: per ogni azione che non risulti già generazionale o potenzialmente tale, il responsabile del procedimento è invitato a valutare se sia possibile apportare correttivi — le cosiddette “curvature” — che orientino la misura verso un impatto positivo sulle giovani generazioni. La curvatura può consistere nell'introduzione di criteri di priorità, incentivi o soglie di accesso specifici per la fascia 14-35 anni, e si applica non solo alle misure anti-generazionali ma a qualsiasi atto che presenti margini di miglioramento generazionale. In questo senso, la marcatura diventa un momento attivo di riprogettazione, non una semplice etichettatura ex post.

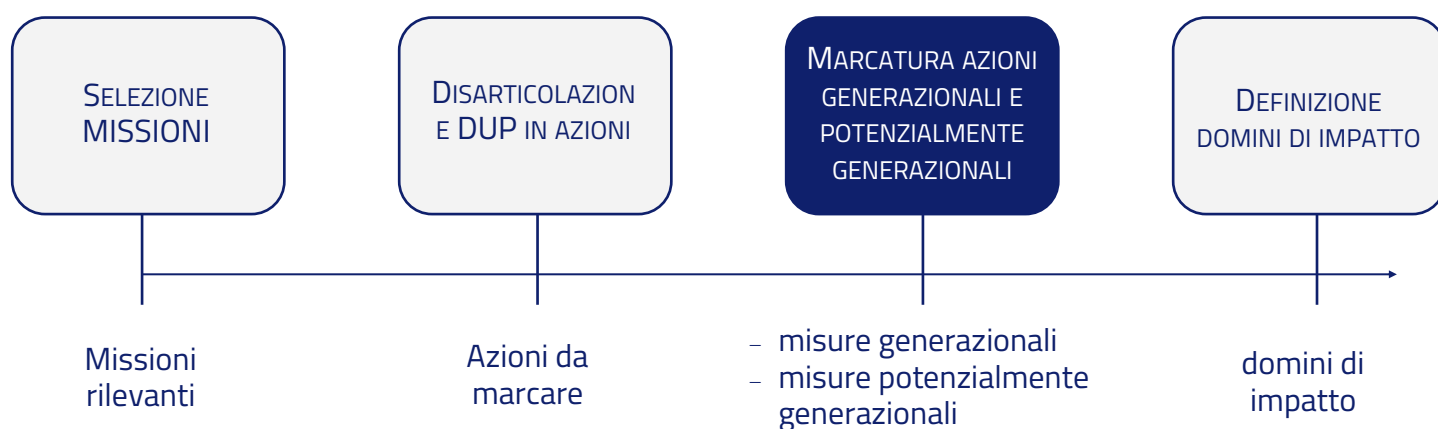
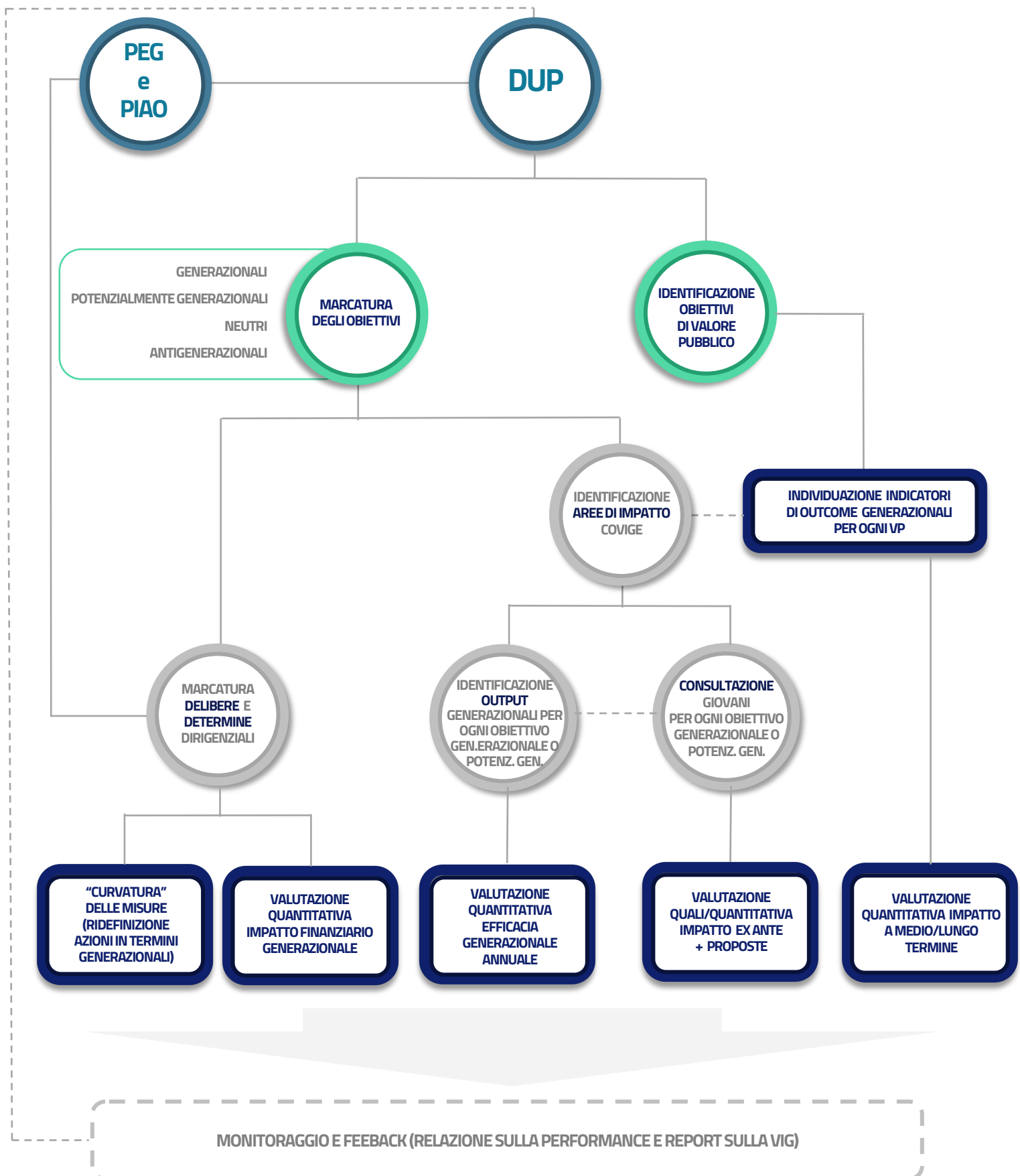


Figura 2 Marcatura delle azioni nei DUP ³

Figura 3 Il Processo



Di seguito le definizioni delle menzionate tipologie di misura.

Sono **misure generazionali** quelle che comprendono tutti quei provvedimenti idonei, a vario titolo, a incidere direttamente sul divario generazionale in quanto rivolti esclusivamente ad un determinato target di giovani. Questo avviene quando l'intervento fissa un preciso target di beneficiari, generalmente tra i 16 e i 35 anni (definite misure generazionali per destinazione) oppure sono chiaramente destinate solo ad una platea giovanile all'interno sempre della fascia 16-35 (definite misure generazionali per natura)

Sono **misure potenzialmente generazionali** quelle che non perseguono necessariamente finalità di natura generazionale, ma, nonostante ciò, possono incidere positivamente sul target giovani perché prevalentemente a loro destinate. Questa classificazione presuppone una prevalutazione prospettica (si stima che il numero dei beneficiari nella fascia giovanile prescelta sia percentualmente maggiore della quota del target giovani rispetto alla popolazione) oppure implica una valutazione positiva (la misura potrà essere potenzialmente generazionale se vengono inseriti incentivi, priorità o paletti che incentivino/facilitino l'accesso dei giovani alla misura stessa).

Non sono invece **misure generazionali** quelle che attengono ai servizi di base per il cittadino, come la sanità, la sicurezza, la mobilità, l'istruzione e sono dunque destinate alla salvaguardia di diritti fondamentali dei cittadini nel loro complesso ma hanno significative ricadute sulle nuove generazioni. In questa sede queste misure sono da annoverare tra le "altre misure" e dunque da non valutare.

Un accenno va fatto, tuttavia anche a quelle che possono essere definite **misure anti-generazionali** che pregiudicano lo sviluppo professionale e personale dei giovani oppure che, dirette ad altre fasce della popolazione, sono poste a carico prevalentemente delle generazioni più giovani (si pensi a misure realizzate "a debito") oppure misure con esternalità negativa anti-generazionale. Queste misure, peraltro, possono essere anche definite contrarie allo sviluppo sostenibile e se individuate è necessario identificare misure correttive

Una volta identificate le misure generazionali e quelle potenzialmente tali, è necessario verificare le aree nelle quali possono esplicare un impatto sui giovani. Le quattro aree di impatto proposte dalle Linee Guida COVIGE sono riportate di seguito.

Figura 4 - Le aree di impatto considerate dalle linee guida COVIGE ³



³ - Linee Guida ANCI per la Valutazione di impatto generazionale dei Documenti Unici di Programmazione comunali Pag. 5

La fase successiva è quella della valutazione e della pianificazione degli indicatori: per ciascuna misura generazionale o potenzialmente tale vengono identificati gli output misurabili e gli indicatori di outcome di medio-lungo termine, agganciati ai domini dell'Indice di Divario Generazionale (GDI) e ai target nazionali ed europei. Parallelamente, si avvia la consultazione strutturata dei giovani — affidata al Consiglio Locale dei Giovani — articolata nelle forme ex ante, in itinere ed ex post, così che il punto di vista giovanile orienti concretamente le scelte programmatiche e ne verifichi nel tempo la coerenza con i bisogni delle nuove generazioni.

L'ultima fase è quella della misurazione e della rendicontazione: l'efficacia generazionale viene valutata annualmente attraverso l'analisi delle tendenze degli indicatori verso i target prefissati, adottando la metodologia Eurostat per lo sviluppo sostenibile. I risultati confluiscono in un **Report sulla VIG**, da adottare entro il 31/03 dell'anno successivo, e **nella Relazione sulla Performance**, da adottare entro il 30/06 dell'anno successivo, che chiudono il ciclo e alimenta la riprogrammazione degli strumenti di pianificazione. L'intero processo è sorretto da un meccanismo continuo di monitoraggio e feedback, ed è concepito per essere replicabile da qualsiasi amministrazione comunale che intenda adottare la VIG come strumento strutturale di governance generazionale, superando la logica delle politiche giovanili settoriali e introducendo una prospettiva generazionale trasversale a tutta l'azione pubblica locale.

IL CONSIGLIO LOCALE DEI GIOVANI

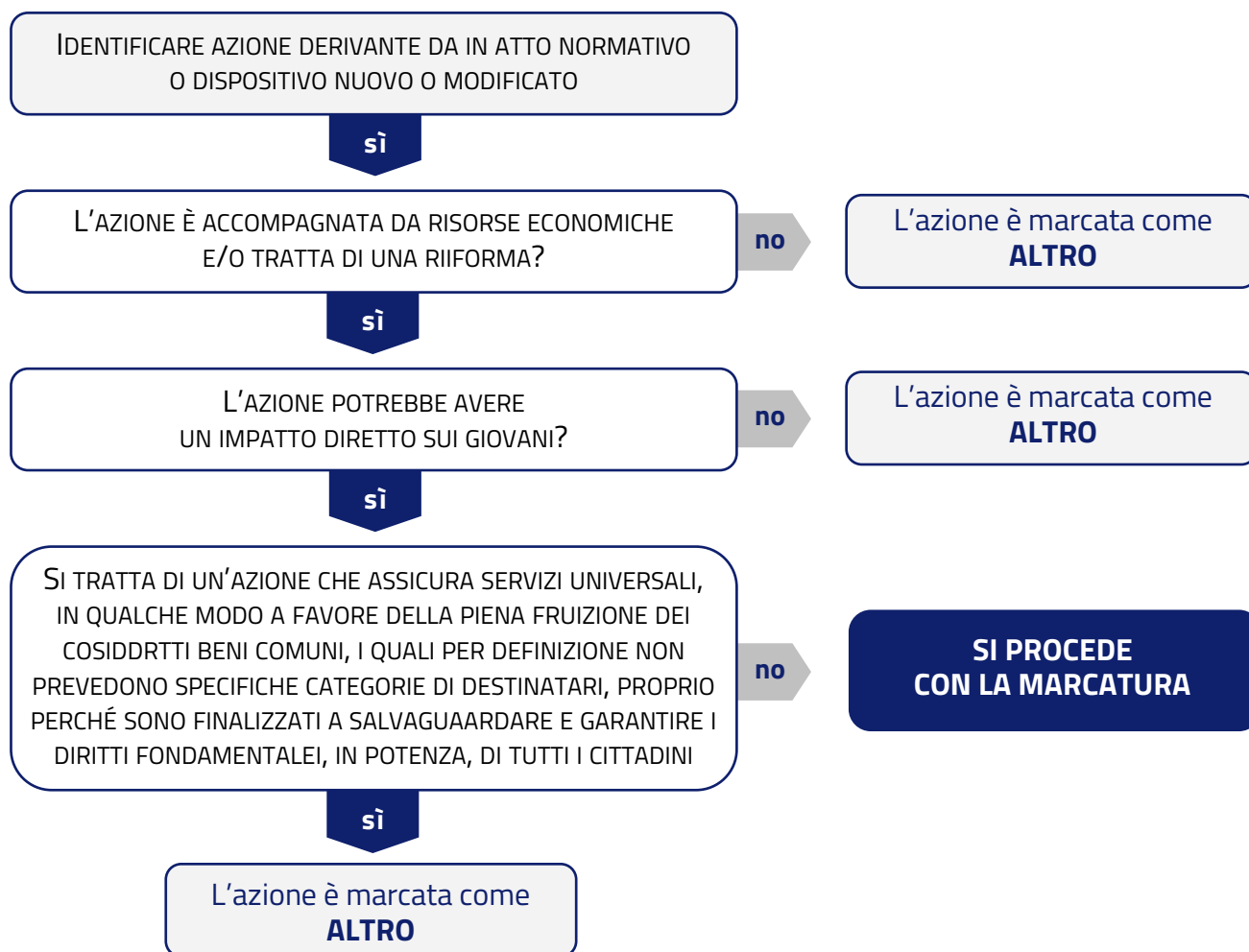
Il Consiglio Locale dei Giovani di Parma

Il Consiglio Locale dei Giovani (CLG) è l'organo di rappresentanza giovanile riconosciuto dal Comune di Parma composto da organizzazioni giovanili — formalmente costituite e non — e da singoli giovani tra i 16 e i 35 anni. Non è un semplice organo di rappresentanza: è un corpo vivo, composto dai giovani della città, che riunisce personalità e visioni diverse intorno a valori condivisi — il protagonismo giovanile, la cittadinanza consapevole, la prospettiva europea, la riduzione del divario generazionale. Tra le sue priorità statutarie figura esplicitamente il ruolo attivo nel processo di Valutazione di Impatto Generazionale adottato dal Comune, oltre alla co-gestione del titolo di Capitale Europea dei Giovani 2027.

4.1 La mappatura generazionale del Documento Unico di Programmazione (DUP)

Per procedere con la marcatura – o *labeling* – delle azioni contenute nel Documento Unico di Programmazione è stata predisposta da ANCI Check List 2.0 o VIG 2.0 riportata di seguito che permette di classificare ogni singola azione identificata nei DUP in “generazionale”, “potenzialmente generazionale”, “altra misura” o “potenzialmente anti-generazionale” a seconda della natura delle risposte alle domande dello schema logico. La descrizione è tratta dal paragrafo “2.3 La check list per il labeling” delle Linee Guida ANCI.

1. ANALISI PRELIMINARE

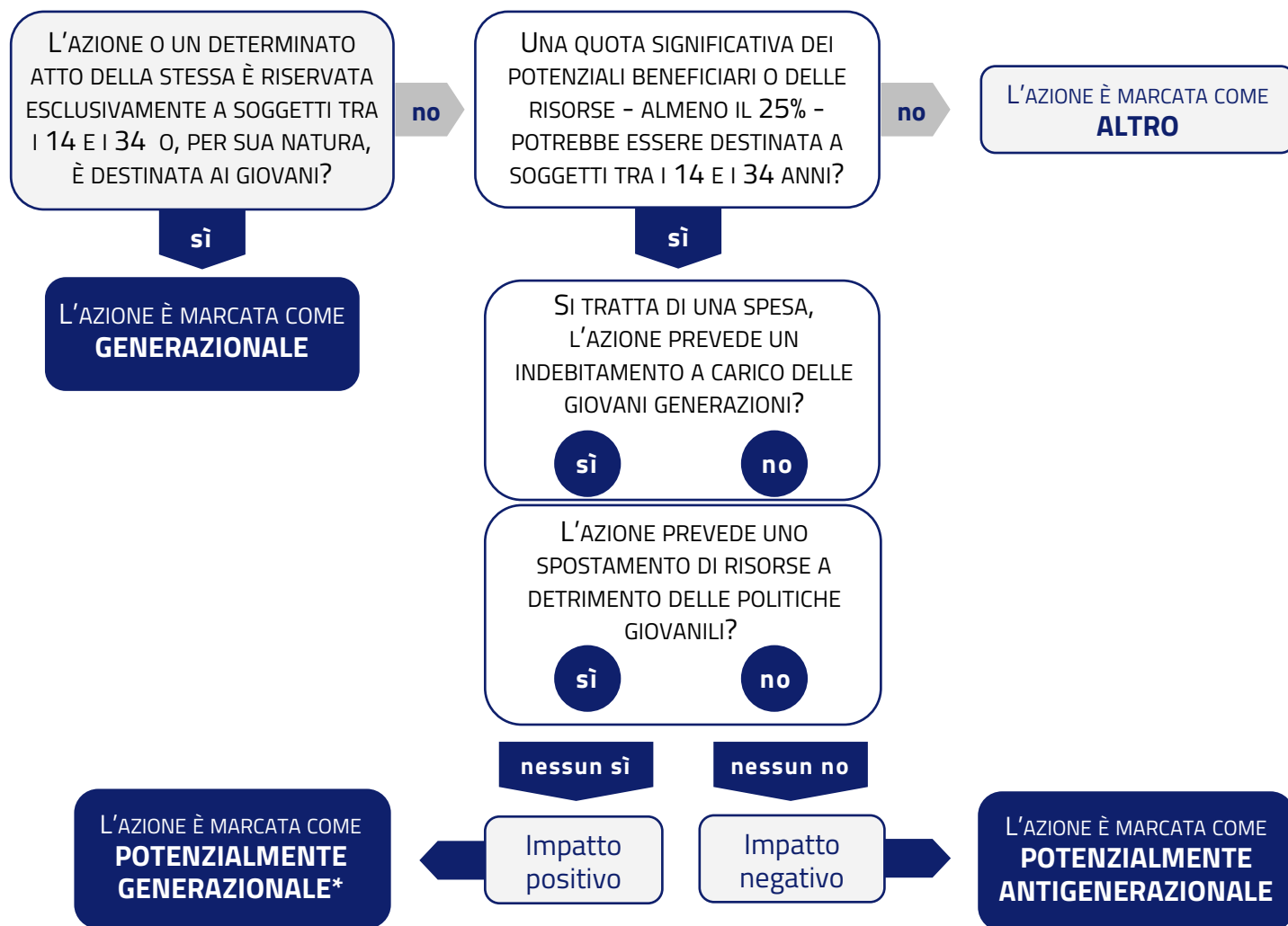


Nella fase 1, definita anche “analisi preliminare”, vengono poste una serie di domande con l’obiettivo di identificare (di eliminare dal processo di valutazione dell’impatto generazionale) fin da subito il maggior numero di “altre misure”, evidenziate da una bandierina grigia, ovvero quelle azioni che per loro natura offrono servizi universali, a favore della fruizione da parte dell’intera collettività dei cosiddetti “beni comuni”, i quali evidentemente non prevedono specifiche categorie di beneficiari, oppure, se si tratta di interventi, non sono dotate di risorse economiche. Nello specifico, le domande a cui si deve rispondere in sequenza sono:

- L’azione è accompagnata da risorse economiche e/o si tratta di un regolamento?
- L’azione potrebbe avere un impatto diretto sui giovani?
- Si tratta di un’azione che assicura servizi universali, in qualche modo a favore della piena fruizione dei cosiddetti beni comuni, i quali per definizione non prevedono specifiche categorie di destinatari, proprio perché sono finalizzati a salvaguardare e garantire i diritti fondamentali, in potenza, di tutti i cittadini?

Se ad una delle prime due domande si risponde negativamente o se si risponde positivamente alla terza, l’analisi si interrompe, l’azione viene appunto classificata come “altra misura” e di fatto non si entra nella fase di marcatura vera e propria. Nel caso, invece, in cui si risponda “sì” alle prime due domande ma “no” alla terza domanda, si procede con il labeling.”

2. MARCATURA



*L'azione è temporaneamente marcata come potenzialmente generazionale ed è necessario abbinare un indicatore di output e/o di outcome

“La fase 2 inizia con un quesito volto a identificare le misure generazionali: “L'azione o un determinato atto della stessa è riservata esclusivamente ai soggetti tra i 14 e i 34 anni o, per sua natura, è destinata ai giovani?”. In caso di risposta affermativa, l'analisi si interrompe e l'azione viene marcata come “generazionale”, a cui viene abbinata una bandierina verde. Per tale misura si può direttamente procedere alla valutazione di impatto generazionale. In caso di risposta negativa, si procede con una ulteriore domanda: “Una quota significativa dei potenziali beneficiari o delle risorse - almeno un quarto - potrebbe essere destinata a soggetti tra i 14 e i 34 anni?”. In questo caso, se si risponde negativamente l'analisi si interrompe e la misura viene marcata come “altra misura”; al contrario, ad una risposta affermativa segue l'ultimo passaggio, che porterà l'azione ad essere marcata come “potenzialmente generazionale” o “potenzialmente anti-generazionale”. L'interlocutore si troverà di fronte alle ultime due domande, poste in sequenza:

- Se trattasi di una spesa, l'azione prevede un indebitamento a carico delle giovani generazioni?
- L'azione prevede uno spostamento di risorse a detrimento delle politiche giovanili?

Nel caso in cui entrambe le risposte siano negative, l'azione – almeno in potenza – può avere un impatto positivo sui giovani, e per tale motivo viene marcata come “potenzialmente generazionale” con l'attribuzione di una bandierina gialla. È importante sottolineare, con riferimento alle azioni che ricadono in questa classificazione, che l'azione viene temporaneamente marcata come potenzialmente generazionale, in quanto è necessario abbinare un indicatore di output e/o di outcome per poterla correttamente monitorare. Viceversa, se almeno una delle due risposte risulta essere affermativa, allora l'azione è potenzialmente ad impatto negativo sulle giovani generazioni, e di conseguenza sarà marcata come “potenzialmente anti-generazionale” e sarà evidenziata da una bandierina rossa.

Se, dunque l'azione ha superato positivamente la fase di marcatura ed è stata classificata come generazionale o come potenzialmente tale, si procede con la fase 3 che concerne l'esame di impatto.”

3. ESAME DI IMPATTO

SE L'AZIONE HA SUPERATO POSITIVAMENTE LA FASE DI MARCATURA ED È STATA MARCATA COME
**GENERAZIONALE O POTENZIALMENTE
 GENERAZIONALE** SI PROCEDE CON L'ESAME DI IMPATTO**

Educazione	ALTO	BASSO	NESSUN IMPATTO
Lavoro	ALTO	BASSO	NESSUN IMPATTO
Inclusione	ALTO	BASSO	NESSUN IMPATTO
Benessere	ALTO	BASSO	NESSUN IMPATTO

**

ALTO = 2 PUNTI
 BASSO = 1 PUNTO
 NESSUN IMPATTO = 0 PUNTI

“Una volta identificate le misure generazionali e quelle potenzialmente tali (escluse quelle anti-generazionali) dotate di risorse finanziarie, è necessario verificare le aree tematiche sulle quali le azioni possono esplicare un impatto.”

“Nello specifico, con riferimento all'azione in fase di analisi viene chiesto all'interlocutore di attribuire un punteggio per ognuna delle quattro aree di impatto identificate dal COVIGE, ovvero educazione, lavoro, inclusione e benessere, attraverso una scala di valore che va da “nessun impatto” (valore zero) a “impatto basso” (valore uno) fino a “impatto alto” (valore due). È altresì importante specificare che una singola azione può impattare su più aree, con grado uguale o diverso..”

Come sottolineato dalle linee guida ANCI “è importante però comprendere come le aree di impatto sono costituite osservando, attraverso lo schema nella tabella sottostante, quali domini [...] sono associati a ciascuna area “ (vedi Figura 5) . La definizione delle aree di impatto è necessaria per abbinare indicatori di output coerenti con gli impatti attesi .

Figura 5. Associazione dei domini dell'Indice di Divario Generazionale alle quattro aree di impatto COVIGE ⁴

EDUCAZIONE
Capitale umano
LAVORO
Mercato del lavoro
Innovazione
INCLUSIONE
Partecipazione democratica
Parità di genere
Legalità
Reddito, Ricchezza e Welfare familiare
Povertà
Abitazione
BENESSERE
Salute
Ambiente

⁴ - Linee Guida ANCI per la Valutazione di impatto generazionale dei Documenti Unici di Programmazione comunali Pag. 22

4.2 La consultazione con le istanze giovanili per lo Youth empowerment e il coinvolgimento dei giovani agenti per il cambiamento

La procedura trova applicazione con riferimento agli obiettivi del Documento Unico di Programmazione (DUP) che presentano impatti diretti o indiretti sulla popolazione giovanile, individuata nella fascia di età 15–34 anni. Tali obiettivi vengono selezionati attraverso una specifica matrice di analisi prevista nella fase iniziale del processo di cui al precedente passaggio.

Sono coinvolti nel processo il **Consiglio Locale dei Giovani**, in qualità di soggetto consultivo centrale, gli Assessori competenti per materia, i dirigenti e i tecnici responsabili degli obiettivi del DUP, nonché la struttura di coordinamento delle Politiche Giovanili e del percorso legato a Parma EYC 2027, con funzioni di raccordo, facilitazione e monitoraggio dell'intero processo.

La consultazione del Consiglio Locale dei Giovani si articola nelle seguenti fasi:

1. consultazione ex ante, in fase di definizione e attuazione degli interventi;
2. consultazione in itinere, quale momento di monitoraggio partecipato;
3. consultazione ex post, quale fase valutativa degli impatti generati;

Gli esiti delle consultazioni saranno formalizzati mediante apposite schede e relazioni ed allegati alla documentazione della Valutazione di Impatto Generazionale, costituendo quindi elemento di supporto alla programmazione e alla valutazione delle politiche pubbliche;

I contributi espressi dal Consiglio Locale dei Giovani, pur non assumendo carattere vincolante, costituiscono elementi di valutazione rilevanti nell'ambito dei processi decisionali dell'Amministrazione, la quale ne tiene conto nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche pubbliche;

1° STEP – ALLINEAMENTO STRATEGICO (FASE INTERNA)



TEMPISTICA: Entro il 15/10 di ogni anno

FORMATO: con i Dirigenti dell'Ente, in sede di predisposizione del nuovo Documento Unico di Programmazione (DUP) viene effettuata una verifica degli obiettivi operativi attraverso lo strumento della check list 2.0 con conseguente individuazione delle misure generazionali o potenzialmente generazionali.

OUTPUT

- matrice DUP
- obiettivo DUP
- assessore competente obiettivo DUP
- tecnico referente
- valore pubblico collegato

La matrice prodotta costituisce la base tecnica della consultazione.

2° STEP – CONSULTAZIONE EX ANTE (FASE CO-PROGETTUALE)



TEMPISTICA: Prima dell'attuazione degli interventi previsti nel DUP bollinati come generazionali o potenzialmente generazionali dovranno essere realizzati dei Focus Group tematici strutturati (vedi "scheda di consultazione VIG" – pagina seguente)

FORMATO: La struttura dei focus group prevede un'articolazione per ambito tematico (possono essere singoli focus group su singoli obiettivi o qualora fossero più obiettivi per singolo assessorato/settore, possono essere accorpati in un unico incontro)

I partecipanti ai focus group sono:

- rappresentanti CLG
- Assessore competente obiettivo DUP
- Tecnico referente/EQ

Contenuti del focus group sono:

1. Presentazione dell'obiettivo da parte di Assessore/tecnico di riferimento
2. Analisi guidata VIG:
 - impatti sui giovani (breve/medio/lungo periodo)
 - opportunità
 - rischi ed esclusioni
3. Raccolta contributi dei rappresentanti del CLG:
 - proposte di miglioramento
 - azioni integrative
 - valutazione del progetto e del suo valore pubblico (attribuzione di punteggio in una scala da 1 a 5. 1 corrisponde a un minimo impatto, 5 corrisponde al massimo impatto. Questa prima fase di coinvolgimento dei giovani nella definizione e valutazione degli obiettivi utilizza la metodologia prevista da ANCI per la valutazione del progetto e del suo valore pubblico). Per ogni obiettivo verrà poi calcolata la media dei punteggi attribuiti per ogni singola domanda. Una misura che raggiunge o supera un punteggio medio pari a 3 può essere considerata ad impatto positivo sulle giovani generazioni.
 - indicatori di output

L'esito del focus group è la produzione di una scheda di consultazione ex ante che viene protocollata e inviata al Dirigente competente perché sia allegata agli atti gestionali/progettuali.

Valutazione impatto

Domande, per ambito di valutazione, per le quali si chiede ai giovani di attribuire un punteggio da 1 a 5 sul livello di impatto della misura in oggetto sui giovani. (Elaborazione ispirata alle linee guida ANCI)

Misura X		
Ambiti di valutazione	Domande relative ad impatto della misura in questione sui giovani	Scala da 1 (minimo impatto) a 5 (massimo impatto)
Efficacia	Qual è il tuo grado di soddisfazione rispetto alla possibile efficacia nel breve periodo della misura sui giovani?	
Efficacia	Ritieni che la misura possa avere un impatto a lungo termine sui giovani?	
Efficienza	Quanto ritieni efficiente la misura in relazione alle giovani generazioni?	
Efficienza	Ritieni adeguate le risorse destinate per la misura?	
Rilevanza	Quant'è rilevante il tema oggetto della misura in proporzione agli altri temi che riguardano i giovani?	
Coerenza	La misura è coerente con le politiche adottate recentemente dal Comune in relazione alla popolazione giovanile?	
Punteggio medio totale misura X		

Scheda di consultazione VIG

Gli esiti della consultazione ed i contributi espressi dal Consiglio Locale dei Giovani, pur non assumendo carattere vincolante, costituiscono elementi di valutazione rilevanti nell'ambito dei processi decisionali dell'Amministrazione, la quale ne tiene conto nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche pubbliche.

Obiettivo DUP:

Valore Pubblico associato:

Assessore competente obiettivo DUP:

Tecnico referente:

Sintesi impatti attesi sui giovani:

Rischi ed effetti indesiderati:

Proposte dei giovani:

Indicatore di output proposto:

3° STEP – CONSULTAZIONE IN ITINERE (MONITORAGGIO PARTECIPATO)

TEMPISTICA: a metà attuazione dell'intervento

FORMATO: incontro di monitoraggio (circa 1,5 ore)

La struttura dei focus group prevede una valutazione rispetto ai seguenti elementi:

- stato di avanzamento
- capacità di intercettare i giovani
- eventuali criticità
- proposte di rimodulazione

OUTPUT:

L'esito vede la produzione di una nota di monitoraggio generazionale, utile per eventuali correzioni, che viene protocollata e inviata al Settore competente.

4° STEP – CONSULTAZIONE EX POST (VALUTAZIONE)

TEMPISTICA: entro 60 giorni dalla conclusione

FORMATO: Il metodo utilizzato è sempre lo strumento del focus group i cui contenuti sono:

- confronto tra impatti attesi e reali
- valutazione dell'efficacia
- analisi dei target raggiunti

L'esito vede la produzione di una "**relazione di impatto generazionale**", che viene protocollata e inviata al Settore competente.

4.3 L'approccio quantitativo

4.3.1 Gli indicatori di output

Come previsto dalla Linee Guida ANCI, *"la misurazione degli interventi previsti dal Documento Unico di Programmazione (DUP) rappresenta un passaggio cruciale per garantire una valutazione oggettiva e trasparente delle azioni intraprese dal comune. In questo contesto, l'adozione di indicatori comuni di output consente di monitorare in maniera chiara e uniforme i risultati tangibili raggiunti dai singoli interventi, valutando il livello di implementazione delle politiche locali in modo coerente con gli obiettivi strategici del Comune"*

Gli indicatori di output sono strumenti chiave anche per valutare il grado di realizzazione delle singole azioni pianificate dal comune poiché permettono di quantificare i risultati immediati prodotti fornendo una base solida per successive analisi sugli impatti generati (outcome). [...] Si attenziona, inoltre, che gli indicatori comuni di output sono definiti "generazionali". Ciò significa che tali indicatori [...] vanno specificamente elaborati per riferirsi al target dei giovani beneficiari. Di conseguenza, anche se la misura viene considerata potenzialmente generazionale, l'indicatore di output dovrà essere rivolto esclusivamente a un pubblico giovanile di riferimento, assicurando che gli effetti diretti dell'intervento siano misurati in relazione all'impatto sui giovani."

Le linee guida ANCI propongono alcuni esempi quali indicatori comuni di output strutturati sia per area di impatto che per i rispettivi specifici domini dell'Indice di Divario Generazionale. Il DUP e il PIAO del Comune di Parma presentano già numerosi indicatori di output generazionali, suddivisibili nelle 4 aree di Impatto del COVIGE, riportati in

Appendice A.

Si sottolinea come il processo di coinvolgimento dei giovani previsto nella fase illustrata precedentemente sia fondamentale per identificare nuovi o ulteriori output condivisi e rilevanti per le giovani generazioni.

Ogni anno, in sede di verifica della generazionalità degli Obiettivi di DUP, anche sulla base delle consultazioni effettuate con il Consiglio Locale Giovani vengono inseriti/aggiornati indicatori di output generazionali che integrano gli indicatori precedentemente individuati.

Alla fine di ogni anno questi indicatori, integrati all'interno del ciclo della performance dell'Ente, vengono rendicontati e sono oggetto di misurazione e valutazione che confluisce nel **Report sulla VIG** del 31/03 e nella **Relazione sulla Performance** al 30/06 dell'anno successivo.

4.3.2 Gli indicatori di outcome e il collegamento con il Valore Pubblico

Come riportato nelle Linee Guida ANCI, *le azioni previste nel DUP mirano a generare anche impatti a lungo termine analizzabili attraverso una serie di indicatori di outcome, che rappresentano anch'essi strumenti essenziali per una valutazione efficace e standardizzata.*

Analogamente agli indicatori di output, anche gli indicatori di outcome sono definiti come "generazionali", ossia progettati e selezionati per riferirsi in modo specifico al target dei giovani beneficiari. Ciò implica che gli effetti misurati riguarderanno esclusivamente l'impatto che gli interventi hanno avuto sui giovani, assicurando che le analisi siano strettamente collegate agli obiettivi prefissati per questa fascia di popolazione."

Gli outcome misurano l'impatto di lungo periodo, risultato combinato di diverse azioni che lavorano in sinergia verso un obiettivo comune che è identificato come obiettivo di Valore Pubblico.

Il processo attraverso cui il Comune di Parma connette la programmazione strategica alla valutazione dell'impatto generazionale si articola in un metodo strutturato che attraversa fasi distinte, ciascuna delle quali alimenta la successiva in un ciclo continuo di programmazione, misurazione e apprendimento.

Prima fase — Definizione degli obiettivi di valore pubblico.

Il punto di partenza è l'individuazione dei Valori Pubblici (VP) che orientano l'intera azione dell'ente: questi valori non sono semplici etichette tematiche: ciascuno è esplicitamente agganciato ai Goal dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite di riferimento, che fungono da cornice internazionale condivisa e da fonte di benchmark verso cui orientare le politiche dell'Ente. Questo aggancio non è decorativo — è il dispositivo che trasforma obiettivi locali in impegni misurabili rispetto a standard riconosciuti a livello europeo e globale.

Seconda fase — Individuazione degli indicatori di impatto generazionali.

Per ciascun Valore Pubblico vengono identificati indicatori di outcome di medio-lungo termine, selezionati in coerenza con i target degli SDGs e con le fonti statistiche ufficiali (Istat, MIUR, Eurostat, ecc.). Non si tratta di misurare l'attività dell'ente, bensì il *"beneficio complessivo, multidimensionale e sostenibile generato dalle azioni, politiche e servizi della Pubblica Amministrazione (PA) per la collettività"*. Tra gli indicatori individuati ne vengono scelti alcuni "generazionali" che costituiscono il "metro" rispetto al quale l'impatto delle politiche locali verrà valutato nel tempo, rispetto ai giovani.

Nel DUP e nel PIAO questi indicatori vengono evidenziati nelle infografiche dei VP con il simbolo della bollinatura VIG, a segnalare che quella misura ha una valenza generazionale diretta.

Il collegamento degli Obiettivi Operativi (con i relativi indicatori di output) agli obiettivi di Valore Pubblico (con i relativi indicatori di outcome) permette di costruire una catena di senso tra la singola azione messa in campo dall'Amministrazione e l'impatto della stessa.

In caso di indicatori che presentino rilevazioni non riferibili al singolo Comune è possibile utilizzare, come proxy, indicatori che rilevino i dati ritenuti necessari, a livello provinciale o al massimo regionale.

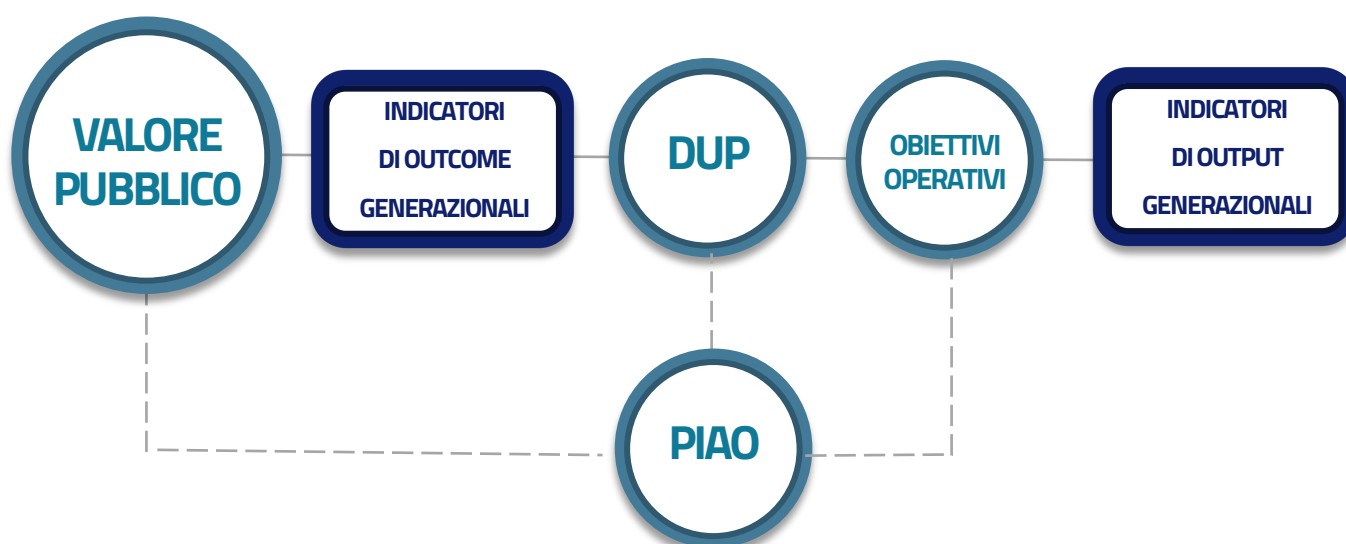
Terza fase — Misurazione dell'efficacia e rendicontazione.

Annualmente, le tendenze degli indicatori di outcome vengono analizzate rispetto ai target nazionali ed europei adottando la metodologia Eurostat per lo sviluppo sostenibile, che classifica il progresso in quattro categorie: significativo, moderato, insufficiente, allontanamento. I risultati — sia degli indicatori di output che di quelli di outcome — confluiscono nel Report VIG, da adottare entro il 31 marzo dell'anno successivo, e nella Relazione sulla Performance, da adottare entro il 30 giugno. I due documenti costituiscono la rendicontazione formale dell'impatto generazionale dell'Ente.

Quarta fase — Riprogrammazione e feedback. Il ciclo non si chiude con la rendicontazione: i risultati della valutazione alimentano direttamente l'aggiornamento del DUP e del PEG per il ciclo successivo, consentendo di correggere le misure che non hanno prodotto l'impatto atteso, rafforzare quelle efficaci e introdurre nuove curvature generazionali là dove la misurazione ha rivelato margini di miglioramento. È questo meccanismo di feedback continuo che trasforma la VIG da adempimento valutativo a strumento strutturale di governance generazionale, capace di orientare progressivamente tutta l'azione pubblica locale verso una prospettiva di equità intergenerazionale.

Gli indicatori di impatto generazionale definiti all'interno del DUP e PIAO attuale sono riportati in **Appendice B**.

Figura 6 Il Collegamento tra Valore Pubblico , Outcome e Output



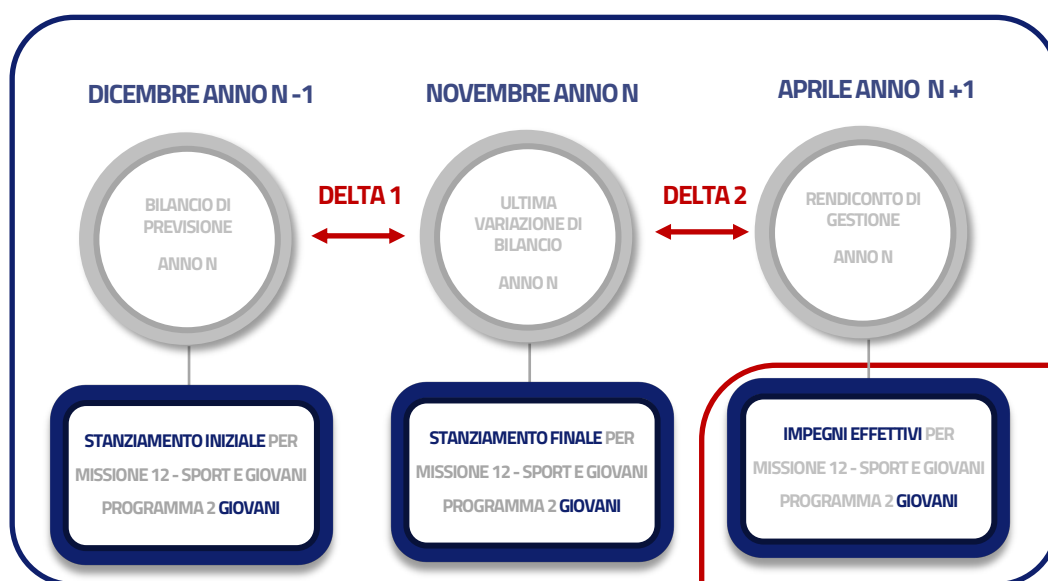
4.3.3 Misurazione dell'Impatto finanziario generazionale

Il grafico illustra il processo attraverso cui il Comune di Parma quantifica concretamente le risorse che l'ente destina alla popolazione giovanile nella fascia 14-35 anni, traducendo la marcatura qualitativa delle misure VIG effettuata sulle delibere e determine dell'Ente in una valutazione economica dell'impatto generazionale del bilancio comunale.

I due livelli di atti amministrativi

Il processo si articola a partire dalla distinzione — già introdotta dalla procedura di marcatura — tra atti con misure generazionali programmate, direttamente in capo alla Funzione Giovani o per opere/ investimenti a essi dedicate, e atti prodotti da altri settori dell'ente, che a loro volta si suddividono in misure generazionali e misure potenzialmente generazionali. Questa tripartizione rispecchia esattamente la bollinatura prevista dal Modello Parma e dalla Check List VIG 2.0. Per il calcolo delle risorse si utilizzano le sole Determine Dirigenziali con visto contabile in quanto oggetto di impegni finanziari

1 ATTI CON MISURE GENERAZIONALI PROGRAMMATE (IN CAPO A FUNZIONE GIOVANI O PER INVESTIMENTI LORO DEDICATI)



2 ATTI CON MISURE GENERAZIONALI PRODOTTE DA ALTRI SETTORI



3 ATTI CON MISURE POTENZIALMENTE GENERAZIONALI PRODOTTE DA ALTRI SETTORI

* in linea con la percentuale di popolazione 14-35 di cui alla Figura 1

Il ciclo temporale: tre istanti di rilevazione

Per gli atti con misure generazionali programmate, la misurazione finanziaria si aggancia al ciclo ordinario dei documenti contabili dell'ente e prevede tre momenti distinti. A dicembre dell'anno N-1 viene rilevato lo stanziamento iniziale per la Missione 12 — Sport e Giovani, Programma 2 Giovani, così come risulta dal Bilancio di Previsione per l'anno N. A novembre dell'anno N viene rilevato lo stanziamento finale per la stessa missione e programma. Ad aprile dell'anno N+1 vengono infine rilevati gli impegni effettivi, cioè le risorse realmente utilizzate, sempre per la stessa voce, attraverso il Rendiconto di Gestione dell'anno N-1. I due scostamenti — denominati Delta 1, tra stanziamento iniziale e stanziamento finale, e Delta 2, tra stanziamento finale e impegni effettivi — permettono di misurare l'evoluzione della spesa generazionale programmata nel corso del ciclo di bilancio, evidenziando eventuali variazioni in aumento o in riduzione delle risorse dedicate ai giovani.

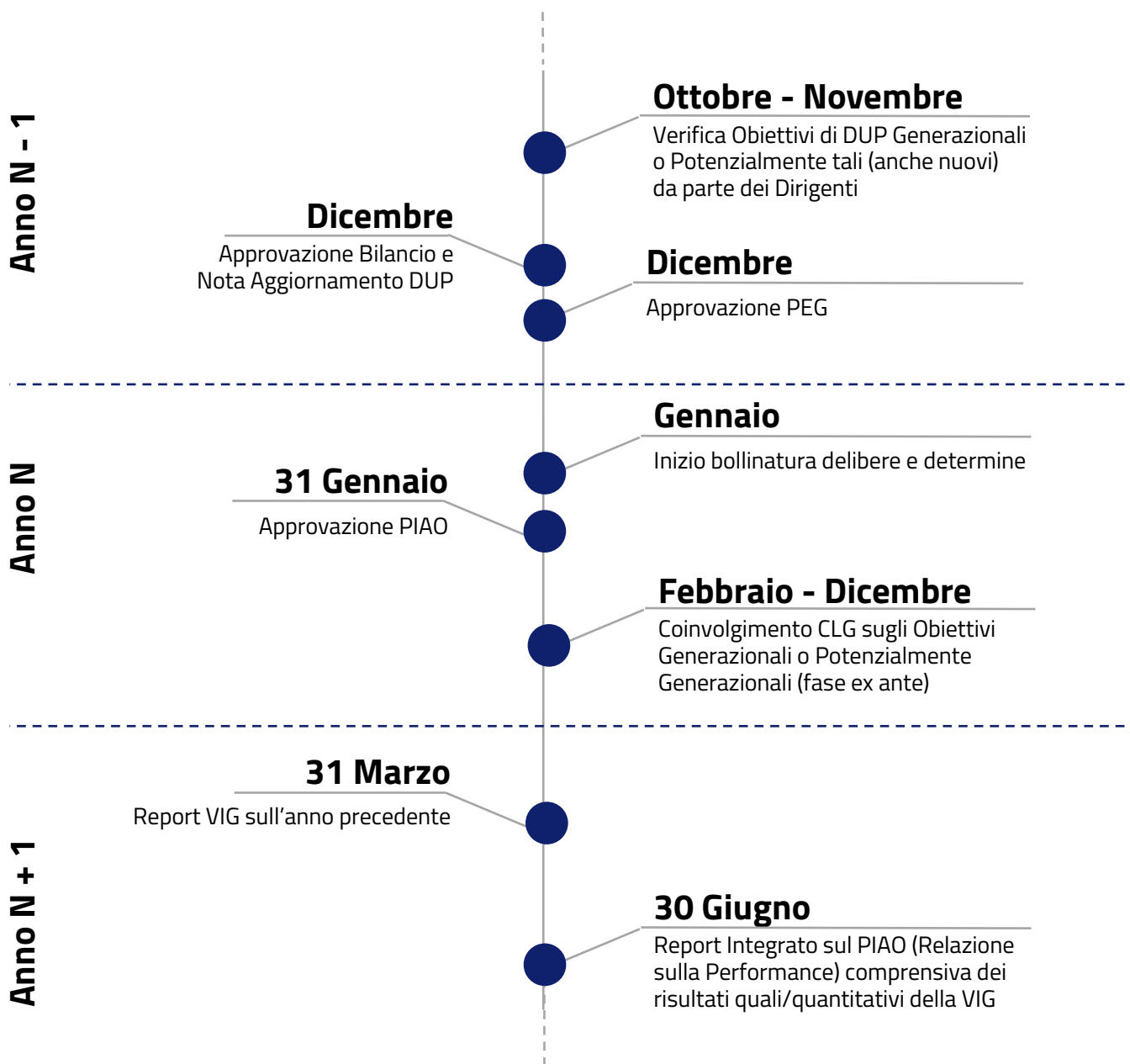
Il calcolo delle risorse effettivamente impegnate per i giovani

Prima di procedere con l'imputazione delle risorse, viene fatta una revisione sulla valutazione effettuata dai Settori al fine di verificare l'assenza di errori nella classificazione degli atti. Terminato il controllo, per gli atti prodotti da altri settori — siano essi generazionali o potenzialmente generazionali — il calcolo delle risorse destinate alla fascia 14-35 anni avviene attraverso un criterio di imputazione proporzionale, coerente con la logica della marcatura. Per le misure generazionali, le risorse impegnate con gli atti vengono conteggiate al 100%, poiché si tratta di interventi rivolti esclusivamente o per natura alla popolazione giovanile. Per le misure potenzialmente generazionali, viene invece applicata una quota del 25% delle risorse impegnate, corrispondente alla soglia minima di beneficiari giovani prevista dalla Check List VIG 2.0 per attribuire a una misura tale classificazione. La somma di queste tre componenti — stanziamenti della Funzione Giovani, imputazione integrale delle misure generazionali di altri settori e imputazione parziale delle misure potenzialmente generazionali — restituisce il valore complessivo delle risorse effettivamente impegnate dall'ente per la popolazione giovanile appartenente alla fascia 14-35 anni. Si tratta di un indicatore sintetico e replicabile annualmente, che consente di monitorare nel tempo la progressione dell'impegno finanziario generazionale del Comune e di rendicontarlo nella Relazione annuale al Consiglio e nella Relazione sulla Performance.

INDICATORI PER LA MISURAZIONE DELL'IMPATTO FINANZIARIO GENERAZIONALE	TARGET
SCOSTAMENTO PROGRAMMATICO = STANZIAMENTO FINALE ANNO N /STANZIAMENTO INIZIALE ANNO N (MISSIONE 12 PROGRAMMA 2 GIOVANI)	>=100%
SCOSTAMENTO GESTIONALE = IMPEGNATO FINALE ANNO N /STANZIAMENTO FINALE ANNO N (MISSIONE 12 PROGRAMMA 2 GIOVANI)	=100%
IMPATTO FINANZIARIO EFFETTIVO = IMPEGNI GENERAZIONALI ANNO N / IMPEGNATO FINALE ANNO N (MISSIONE 12 PROGRAMMA 2 GIOVANI)	>=100%

4.4 La tempistica

La Valutazione di Impatto Generazionale si inserisce nel calendario ordinario della programmazione e della rendicontazione comunale seguendo un ciclo annuale strutturato, che prende avvio in autunno con la verifica degli obiettivi generazionali da parte dei dirigenti e si chiude a giugno dell'anno successivo con la Relazione sulla Performance. Ogni scadenza è progettata per agganciare la VIG agli strumenti già previsti dall'ordinamento contabile — il DUP, il PEG, il PIAO — evitando di creare adempimenti paralleli e garantendo invece che la prospettiva generazionale attraversi trasversalmente l'intera macchina amministrativa. A partire da gennaio, la bollinatura si estende a tutte le delibere e le determinazioni dirigenziali, rendendo la marcatura un atto corrente e non più straordinario. Nel corso dell'anno, il Consiglio Locale dei Giovani viene coinvolto in forma strutturata sugli obiettivi generazionali e potenzialmente tali, assicurando che il punto di vista delle nuove generazioni entri nella valutazione ex ante delle politiche prima che queste producano i loro effetti. Il ciclo si chiude con due momenti formali di rendicontazione — il Report VIG entro il 31 marzo e la Relazione sulla Performance entro il 30 giugno — che restituiscono all'ente e alla comunità una misura trasparente e verificabile dell'impatto generazionale dell'azione pubblica locale.



5. Sintesi e conclusioni

L'implementazione del Modello Parma per la Valutazione di Impatto Generazionale (VIG) rappresenta un passaggio strategico verso un'amministrazione più equa, consapevole e orientata al futuro. Le considerazioni che seguono sintetizzano i principali effetti attesi e gli elementi qualificanti del modello, evidenziandone il valore sia in termini di innovazione amministrativa, sia di capacità di incidere concretamente sulla qualità delle politiche pubbliche locali. In questa prospettiva, il Modello Parma per la Valutazione di Impatto Generazionale, si configura non solo come uno strumento tecnico, ma come una leva di cambiamento culturale e organizzativo, in grado di rafforzare il ruolo dei giovani nei processi decisionali e di promuovere una visione di sviluppo sostenibile e intergenerazionale.

5.1 Impatti attesi sulle politiche comunali

L'adozione della Valutazione di Impatto Generazionale (VIG) consente al Comune di Parma di orientare le proprie politiche pubbliche secondo una prospettiva realmente centrata sui giovani, valorizzando le decisioni strategiche e operative attraverso dati oggettivi e indicatori strutturati. Ci si attende un incremento della coerenza tra obiettivi programmatici e risultati concreti, con una maggiore capacità di incidere positivamente sulle nuove generazioni.

In particolare, l'applicazione sistematica della VIG favorisce:

- la progettazione di misure maggiormente mirate ed efficaci per i giovani;
- l'integrazione della dimensione generazionale in tutti i settori dell'Ente, dal welfare alla mobilità, dall'ambiente allo sport, ecc.;
- la sensibilizzazione e il coinvolgimento del personale, dei dirigenti e dei decisori politici nella valutazione preventiva degli impatti generazionali;
- la creazione di un dialogo continuo e strutturato con le giovani generazioni, che diventano protagoniste attive dei processi decisionali.

Questo approccio porta a una gestione più responsabile e consapevole delle risorse pubbliche, con strumenti di monitoraggio e valutazione in grado di orientare le azioni future sulla base di evidenze concrete.

5.2 Innovazioni e sostenibilità

Il modello attuativo costruito dal Comune di Parma per l'applicazione della VIG rappresenta un approccio innovativo, in quanto integra la dimensione generazionale nella pianificazione, attuazione e valutazione delle politiche comunali in modo sistematico e trasversale. Tra gli elementi innovativi si evidenziano:

- la "svolta culturale" all'interno dell'Amministrazione, che promuove un mindset condiviso e la formazione del personale su competenze generazionali;
- l'introduzione del visto di regolarità generazionale, che trasforma la VIG in uno strumento operativo quotidiano;
- l'uso strutturato della Check List 2.0 per la marcatura delle misure e la definizione di indicatori di impatto;
- la partecipazione attiva e continuativa dei giovani attraverso focus group e consultazioni ex ante, in itinere ed ex post;
- la valutazione quali/quantitativa di impatto anche finanziaria (utile per un futuro Bilancio Intergenerazionale)

Dal punto di vista della sostenibilità, il modello permette di consolidare una metodologia replicabile e duratura, che si integra con i processi amministrativi esistenti e alimenta una base dati strutturata per il monitoraggio nel tempo. L'obiettivo è garantire che la VIG non diventi un adempimento burocratico, ma uno strumento capace di migliorare la qualità delle politiche pubbliche e di rendere visibili i benefici concreti per le giovani generazioni.

5.3 Replicabilità e trasferibilità ad altre amministrazioni

Il Modello Parma, sviluppato e implementato con successo, offre un esempio praticabile e adattabile ad altre amministrazioni comunali e locali. La chiarezza delle procedure, la definizione dei pilastri culturali, la modulistica standardizzata e la Check List 2.0 costituiscono strumenti facilmente trasferibili, consentendo ad altri enti di:

- adottare un approccio sistemico alla valutazione dell'impatto generazionale;
- integrare la prospettiva giovanile in tutti i settori della propria azione amministrativa;
- strutturare percorsi di partecipazione e consultazione dei giovani;
- misurare e monitorare in maniera oggettiva gli effetti delle politiche pubbliche sulle nuove generazioni.

La replicabilità del Modello Parma contribuisce inoltre alla costruzione di una rete di best practice tra enti locali, promuovendo l'innovazione e la qualità delle politiche giovanili a livello nazionale ed europeo, consolidando l'esperienza del Comune di Parma come riferimento per la valorizzazione della dimensione generazionale nelle politiche pubbliche.

APPENDICE A

Il DUP e il PIAO del Comune di Parma presentano i seguenti indicatori di output generazionali, suddivisibili nelle 4 aree di Impatto del COVIGE (con asterisco gli indicatori che saranno oggetto di prossimo aggiornamento):

EDUCAZIONE

- N. di ore annuali di apertura in orario extrascolastico dedicati a laboratori educativi e attività sportive per il contrasto alla dispersione scolastica e ai fenomeni di devianza giovanile
- N. di percorsi di co-progettazione attivati in relazione al "Patto per la scuola" con realizzazione di attività condivise, in particolar modo nei settori orientamento/ri-orientamento, lotta alla dispersione scolastica, integrazione scolastica
- N. di uscite di educativa di strada per prevenzione al disagio e alla devianza giovanile
- N. progettualità di sinergie tra scuola ed extrascuola attivate (centri giovani) al fine di concorrere alla prevenzione della dispersione scolastica (in sinergie con i servizi educativi)
- % istruttorie finalizzate a consentire la realizzazione di studentati su iniziativa sia dei privati sia di Enti/Amministrazioni pubbliche
- N. convenzioni attuate sottoscritte dell'accordo quadro con l'Università
- % Rinnovo Centro Giovani Esprit, sia negli spazi che nelle funzioni
- N. manifestazioni organizzate dalla S.O. Giovani ogni 10.000 residenti tra i 13 e i 25 anni (organizzazione diretta, indiretta e coorganizzate)
- N. medio di partecipazioni all'attività dei Centri Giovani per ogni residente 13/25 anni
- N. di strutture comunali dedicate ai giovani ogni 10.000 residenti tra 13 e 25 anni
- Apertura del WOPA rinnovato

BENESSERE

- % di ragazzi che fanno sport nella fascia 14/17 rispetto all'anno precedente*
- % Realizzazione Processo di Coprogettazione rivolto a contrastare il fenomeno del drop-out sportivo concentrandosi maggiormente sul contesto scolastico delle scuole secondarie

INCLUSIONE

- N. di ore di lezioni di legalità, educazione stradale e contrasto al bullismo nelle scuole
- N. eventi pubblici di educazione stradale nelle scuole secondarie
- N. ore di inclusione rispetto al totale ore dipendenti per accoglienza attiva presso la struttura del CAL di stagisti/tirocinanti provenienti da liste speciali legate ai Servizi Sociali comunali e da situazioni di fragilità
- N. di iniziative per la prevenzione della violenza di genere all'interno delle scuole secondarie di secondo grado
- N. alloggi destinati alla categoria "Studenti Fuori Sede"*

LAVORO

- N. Open day organizzati per migliorare l'occupabilità giovanile
- N. partecipanti ad evento annuale organizzato che rappresenti una mappa delle opportunità per la comunità giovanile con il fine ultimo di informare, formare e assistere i giovani nel mercato lavorativo del futuro
- % Realizzazione azioni previste dal progetto DesTEENazione – Desideri in Azione. Comunità Adolescenti
- N. di percorsi di orientamento e ri-orientamento attivati finalizzati a promuovere l'accesso delle giovani ragazze agli studi scientifici (discipline STEM)
- Percentuale facilitatori del Progetto Digitale Facile sotto i 35 anni*
- % genitori sotto i 35 anni con figli iscritti al tempo prolungato nei Nidi d'Infanzia
- % genitori sotto i 35 anni con figli iscritti al tempo prolungato nelle Scuole d'Infanzia
- % genitori sotto i 35 anni con figli iscritti al nuovo Nido Eurosia
- % genitori sotto i 35 anni con figli iscritti al nuovo Nido Parma Mia

Si sottolinea come il processo di coinvolgimento dei giovani previsto nella fase illustrata precedentemente sia fondamentale per identificare nuovi o ulteriori output condivisi e rilevanti per le giovani generazioni.

Ne sono già un esempio gli indicatori identificati per gli obiettivi della Capitale Europea Giovani 2027 che si elencano di seguito:

OUTPUT PROGRAMMATI PER LA EUROPEAN YOUTH CAPITAL 2027

- Carta per la partecipazione giovanile e lo spazio pubblico
- Strategia locale per i giovani
- Linee guida di attivazione del co-housing intergenerazionale
- Nuovi modelli di spazi urbani a misura di giovane
- Carta per il benessere e qualità della vita
- Modello di trasformazione del patrimonio culturale come strumento di benessere
- Competence framework per uno sport inclusivo
- Localizzazione agenda per lo sviluppo sostenibile
- Linee guida per la riduzione del mismatch tra giovani e mondo del lavoro
- Manifesto di una città laboratorio aperto del food design
- Carta della convivialità delle differenze
- Advocacy toolkit per il disarmo climatico
- Localizzazione agenda "giovani, pace e sicurezza"
- Framework delle competenze per una educazione non formale

APPENDICE B

Il DUP e il PIAO hanno identificato cinque Obiettivi di Valore Pubblico (VP) che orientano l'intera azione dell'ente: Sostenibilità Ambientale, Sostenibilità Sociale, Sostenibilità Finanziaria e Governance, Marketing e Sviluppo Economico del Territorio, Transizione Digitale. Questi valori non sono semplici etichette tematiche: ciascuno è esplicitamente agganciato ai Goal dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite di riferimento, che fungono da cornice internazionale condivisa e da fonte di benchmark verso cui orientare le politiche dell'Ente



Per ciascun Valore Pubblico vengono identificati indicatori di outcome di medio-lungo termine, selezionati in coerenza con i target degli SDGs e con le fonti statistiche ufficiali (Istat, MIUR, Eurostat, ecc.)

Gli indicatori di Impatto generazionale vengono evidenziati nelle infografiche dei VP con il simbolo della bollinatura VIG, a segnalare che quella misura ha una valenza generazionale diretta.





VP2. SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Favorire inclusione, coesione e pari opportunità, garantendo servizi e spazi accessibili a tutti i cittadini.



Indicatori generazionali per la VIG



Entro il 2030 raggiungere la quota del **45%** di bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei **servizi dell'infanzia**



Mantenere la quota già raggiunta del **33%** di bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei **servizi dell'infanzia**



Raggiungere entro il 2030 l'**8,5%** della quota di **abbandono scolastico**



Mantenere la quota di **iscritte** a discipline **STEM** in atenei in Provincia di Parma al di sopra del **35%**



Entro il 2030 ridurre la quota di giovani che non lavorano e non studiano (**NEET**) al di sotto del **9%** (15-29 anni)



VP3. SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA E GOVERNANCE

Assicurare una gestione efficiente, trasparente e sostenibile delle risorse pubbliche, migliorando la qualità dei servizi.



Diminuzione costante **età media** dei dipendenti



Entro il 2027 raggiungere la quota **30%** di **Under35 eletti** nel Consiglio Comunale



VP4. MARKETING E SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO

Valorizzare il territorio, attrarre investimenti e promuovere l'innovazione per la crescita economica locale.



Entro il 2030 raggiungere la quota del **50%** dei **laureati** tra i 30-34 anni





